GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CORSA TRANQUILLA DA JESOLO A TRIESTE MA GIA' SI PENSA ALLE DOLOMITI

Tappa di trasferimento con fuga finale e in volata seconda vittoria di Fantini

Il gruppo, con tutti gli assi, a 36" dai venti uomini della fuga buona - Oggi il Giro riposa

LE CLASSIFICHE

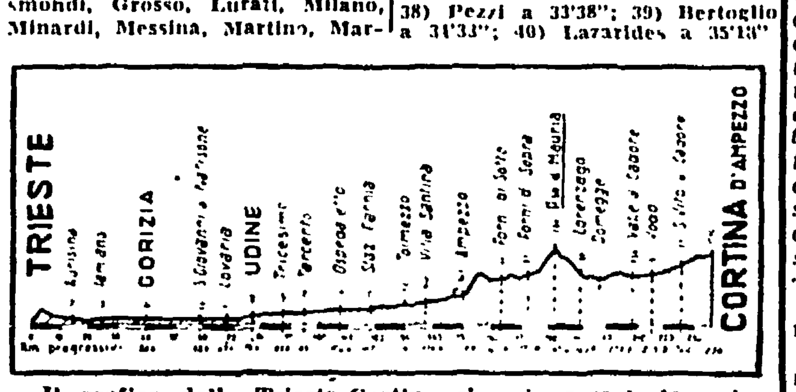
L'ordine d'arrivo

1) FANTINI Alessandro (Atala) che percorre i 150 km. della Jesolo-Trieste in 4.30'15" alla media di km. 33,302; 2) Nascimbene Pietro (Arbos); 3) Conterno Angelo (Torpado); 4) Keteleer; 5) Gervasoni; 6) Lauredi; 7) Caput; 8) Koblet; 9) Carrea; 10) Decock; 11) Van Breenen; 12) Sartini; 13) Crippa; 14) Zuliani; 15) Giudici; 16) Croci Torti; 17) Ciolli Marcello; 18) Ciancola; 19) Dotto; 20) Lazarides, tutti col tempo del vincitore; 21) Nencini a 36"; 22) Benedetti; 23) Magni; 24) Iturat; 25) Astrua; 26) Melli; 27) Maenen; 28) Monti; 29) Coppi; 30) De Groot; 31) Moser; 32) Wagtmans; 33) Gaggero; 34) Coletto Agostino; 35) Voorting; 36) Schellenberg; 37) Baffi; 38) Chiarlone; 39) a pari merito: Albani, Aureggi, Assirelli, Assirelli, Botella, Barozzi, Bartalini, Boni, Baroni, Bertoglio, Clerici, Ciolli Em., Coletto Angelo, Del Rio, Defilippis, Dall'Agata, Escolà, Filippi, Favero, Fabbri, Falaschi, Ferrando, Fornara, Geminiani, Gelabert, Gismondi, Grosso, Luratl, Milano, Minardi, Messina, Martino, Martini, Pianezzi, Pezzi, Pettinati, Pellegrini, Pedroni, Piazza, Roks, Ruiz, Rossello, Serra, Scudellaro, Serena, Saura, Van Der Stock, Van Kerkhoven, Vitetta, Volpi e Corrieri, tutti a 36"; 89) Decaux a 1'01"; 90) Zucconelli a 1'01"; 91) Gianneschi a 1'01"

La classifica generale

1) NENCINI in 84.25'37"; 2) Geminiani a 43"; 3) Magni a 1'29"; 4) Coppi a 1'42"; 5) Coletto Ag. a 3'11"; 6) Moser a 3'53"; 7) Wagtmans a 4'10"; 8) Fornara a 5'08"; 9) Astrua a 7'02", 10) Voorting a 9'51"; 11) Botella a 10'02"; 12) Monti a 11'09"; 13) Van Breenen a 11'38"; 14) Conterno a 13'53"; 15) Lauredi a 15' e 56"; 16) Koblet a 16'08", 17) Boni a 16'37"; 18) Gismondi a 17'25"; 19) Dotto a 18'31"; 20) Minardi a 20'55"; 21)

21) Giudici a 22'; 22) Clerici a 22'07"; 23) Gaggero a 23'22"; 24) Assirelli a 22'54"; 25) Gelabert a 25'33"; 26) Fantini a 25'17"; 27) Baroni a 27'18"; 28) Ruiz a 27'51"; 29) Carrea a 29'22"; 30) Rossello a 29'30"; 31) Barozzi a 28'31"; 32) Benedetti a 28'54"; 33) Filippi a 32'18"; 34) Favero a 32'23"; 35) Albani a 32'52"; 36) Messina a 33'02"; 37) Scudellaro a 33'37"; 38) Pezzi a 33'38"; 39) Bertoglio a 31'33"; 40) Lazarides a 35'13"



Il grafico della Trieste-Cortina che si correrà domani

Sul traguardo di Trieste sfreccia la «ruota d'oro» di Fantini (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)

TRIESTE, 31. — *Un'altra giornata di primavera per il «giro». L'atmosfera è fatta di lampi di sole e di folate d'aria. E' piovuto nella notte: l'erba dei prati è ancora umida e scintillante, come se ogni filo avesse il cappuccetto di strass. Il vento è fresco, teso, dal mare si staccano piccole onde che corrono a disfarsi sulla fine sabbia d'oro della spiaggia, e tutte finiscono di bolle d'aria, di stelle di spuma.*

Un bagno di mare, e poi via.

Il giudice di partenza chiama: mezzogiorno è suonato da poco, quando la corsa prende l'avvio. E' lenta la corsa; come ieri incomincia sotto il segno della pigrizia. Giusto dopo mezz'ora di cammino il primo allungo. E' qui Van Kerkhoven; lo inseguono e lo acchiappano prima Bertoglio e poi Zuliani che porta sotto tutto il gruppo.

Uno, due, tre traguardi a premio che sono conquiste di Gismondi, Messina e Corrieri: le volate portano su il passo, la matassa delle ruote però resta unita. E siccome premi a traguardo non se ne annunciano più, la corsa torna a masticare il verbo della pigrizia. La strada è piana, al fresco sotto una doppia fila di platani le cui foglie sono di un verde tenero, così la campagna coltivata a grano che il vento scaruffa e pettina. Nessuno fugge.

Eppure gli uomini d'Olanda dovrebbero farsi vivi: lo hanno promesso al sig. Torriani.. Coppi è venuto a sapere della cosa e su Wagtmans, Voorting e Van Breener fa montare la guardia dei gregari. Oggi il campione sta meglio, il raffreddore è in via di guarigione. Anche Coletto sta meglio. E Nencini, dopo la corsa tranquilla di ieri, non accusa più il dolore in fondo alla coscia. Nencini e splendente, oggi; è, anche, più sicuro, e così parla: «...l'emozione è passata, ho considerato a sangue freddo, la situazione: chi sa, forse, potrei anche riuscire. Comunque, controllerò le mie azioni: mi terrò sulle ruote dei rivali, non mi lancerò in avventure pazze. Al proposito ho avuto dei buoni consigli da Bartali...»

Bartali che consiglia Nencini. Il fatto non piace nè a Coppi nè a Magni. I quali hanno l'aria di dire: «...anche in borghese quello ci dà fastidio». Ma, infine, scrollano le spalle. Coppi si tiene alla larga da quello che fu il suo grande rivale. Più polemico è Magni che da Bartali è stato accusato di frenare le corse dei ragazzi. «...e quando correva lui, i ragazzi li lasciava scappare forse?»

La corsa è sempre pigra, lenta, malgrado Nencini, Geminiani e la regia di Coppi (aiuto regista Magni..) che controlla le azioni; malgrado le scarse forze, il campione forse pensa che ancora le strade alte di alta montagna non gli sono del tutto nemiche. Perciò cerca di affrontarle con le gambe, il più possibile, scattanti. Dunque: Coppi oggi ha in mano le redini della corsa, il cui motivo ripete monotono: tutti in gruppo. Tutti in gruppo nei paraggi di Pieris, dove il «giro», nel 1946, fu preso a sassate.

Un po' prima di Pieris scattano Zucconelli e Fantini che sono fermati da Bertoglio. Poi fugge Gervasoni; ma fa poca strada, da solo. Quindi, gli uomini si slanciano per la volata sul traguardo della «tappa al volo» di Monfalcone. Sprint vivacissimo e velocissimo: Defilippis la spunta su Benedetti e su Albani. E' incominciato il «giuoco di scatti» che si colorisce di brevi fughe, di veloci inseguimenti e di fulminanti volate: la corsa si dissemina sulla strada che pian piano si arrampica sul Poggio di Opicina, delusioni e sconforti alimentano speranze.

Ecco Grosso che scappa con Scudellaro; ecco Gervasoni che scappa con Lauredi; ecco Boni che scappa con Filippi e Pedroni. Il vento è furioso, fischia fra i pini e sbatte contro la corsa. Gli uomini si alzano e pestano sui pedali di forza, ma danno l'impressione di essere sempre lì; come se camminassero sui rulli.

Sull'Altopiano di Aurisina, scappano: Marcello Ciolli, Lauredi, Gervasoni, Nascimbene, Zuliani, Lazarides, Van Breenen, Carrea, Giudici, Dotto e Sartini; 25" di vantaggio a Prosecco. Inseguimento di Koblet e Fantini che si portano sulle ruote buone, un po' prima di Opicina. Tredici uomini in fuga, ad un quarto d'ora dal traguardo: Trieste, che appare dall'alto come attraverso un velario d'oro per il sole che, al tramonto, ancora l'illumina. Nella discesa scappano, dal gruppo, anche Caput, Croci-Torti, Ciancola, De Cock, Conterno, Trippa e Keteleer, i quali, come Koblet e Fantini, si portano nella fuga. Così, sono venti gli uomini che sperano di fare il colpo, il colpo che vince.

Il nastro del traguardo è teso in collina: davanti al Castello di San Giusto. Scatta Keteleer: pronta è la reazione di Fantini, che si tira dietro la fila degli altri. Malgrado la salita, conclusione allo sprint: lottano, per la vittoria, Nascimbene e Fantini. Il quale, infine, la spunta, ma di tanto così, proprio: un soffio; una gomma, tutt'al più. Seguono Conterno, Keteleer, Gervasoni, Lauredi, Caput e gli altri.

Scatenato, 36" dopo, arriva il gruppo: in testa la «maglia rosa» Nencini. Perchè tanta furia? semplice: in fondo alla discesa di Opicina, Coppi ha spaccato una gomma. Il campione ha perduto poco tempo; pronto infatti «Pinela» gli ha passato una ruota buona. E l'inseguimento di Coppi è stato magnifico: in un batter d'occhio il campione ha raggiunto il gruppo, e ha concluso la corsa a poche lunghezze da Nencini.

Poi Coppi ha detto: «...Mi hanno dato la sveglia, ma non dormivo! Lo sforzo della rincorsa l'ho sopportato bene». Nella rincorsa a Coppi hanno dato aiuto: Milano, Gaggero, Gismondi e Favero.

E' stata, questa, un'altra tappa di trasferimento, più pigra, più lenta, più monotona di quella di ieri. Dunque: nessun commento. Ma che Fantini, giovane com'è, ha gambe forti e svelte, che allo sprint, anche se la strada è in salita, e bravo, bisogna dirlo. Tanto più che il ragazzo ha tagliato il traguardo fresco, proprio come una rosa.

* * *

Trieste, secondo e ultimo riposo. Ne ha bisogno, il «Giro» di 24 ore di tranquillità, per le sue gambe stanche, per i suoi nervi a fuor di pelle, perchè gli uomini di punta possano preparare, con calma, i «piani di battaglia» per la fase finale della corsa, la decisiva. Domani, dunque, sulle porte delle stanze d'albergo del «Giro» si leggerà: «non disturbate», un ordine che soltanto noi, i giornalisti, non rispetteremo.

ATTILIO CAMORIANO

PICCOLO ROMANZO DEL TRENTOTTESIMO GIRO

Viva Valetti e tutti gli ex!

(Da uno dei nostri inviati)

TRIESTE, 31. — «Gigantino» è un personaggio complesso e ancora misterioso di questo XXXVIII Giro d'Italia. A giorni mette lo scompiglio tra i corridori, aizzando i giovani contro gli anziani; altre volte dormicchia in coda al gruppo, lasciando i «giganti» in balia di se stessi. E non poche volte, come si è visto, ha disertato le tappe per inseguire qualche corridore isolato e bizzarro, gli occhi verdi, neri o azzurri di una ragazza.

Nella tappa odierna è stato in gran forma, aveva smania di farsi notare dalle «mule» triestine. Per primo è giunto alla partenza di Jesolo, e per primo all'arrivo di Trieste. Ha sempre tirato il gruppo pedalando sì, a modesta andatura, ma quasi di continuo senza toccare il manubrio con le mani, come un equilibrista. I «girini» gli sono stati dietro freschi e riposati, solo tentando poche volte qualche piccola fuga.

C'era vento, lungo tutta la corsa. Il Piave e il Tagliamento, dalle acque verdi hanno seguito il «Giro» per un pezzo; a Torviscosa anche un treno si affiancava al «Giro»: il macchinista si è affacciato al finestrino con la faccia nera di fumo, a salutare.

Dopo le verdi distese del Friuli, tagliate da viali di platani e filari di pioppi, sono apparse le brulle doline del Carso, irte di pietre e cespugli, battute dal vento e poi l'altipiano di Aurisina, con le pinete e in lontananza il mare, incendiato dal sole al tramonto.

Quando ormai si respirava aria di Trieste, portata da zaffate di bora, Fantini, il giovanissimo è fuggito insieme a un gruppetto di «giganti» ed è arrivato vincitore al traguardo di San Giusto. Preceduto naturalmente, da «gigantino». Anche questa volta dunque, protagonisti della corsa sono stati i giovani: e, sopra tutti, il nostro «gigantino» che sembra destinato a diventare il vero protagonista dell'intero «Giro».

Ma oggi non vogliamo parlare soltanto dei grandi attori, tipo «gigantino», Coppi, Nencini o Fantini. Oggi vogliamo ricordare, protagonisti del «Giro» anch'essi, gli oscuri uomini in tuta che stanno nascosti dietro le quinte di questo affascinante teatro.

Prendiamo gli autisti, i meccanici che passano come folate di vento sulle macchine delle case concorrenti, prendiamo i motociclisti che corrono avanti e indietro portando ordini e lavagnette sulla schiena con sopra scritto l'andamento della corsa: «fuggito il n. 47, gruppo compatto transita a Portogruaro ore 14.30». Chi sono? Sono congegni essenziali al funzionamento del «Giro». Molto spesso sono qualcosa di più: campioni che accesero i nostri cuori ai tempi in cui si cantava «Mamma, mormora la piccina...». E non vogliamo riferirci a Learco Guerra, a Binda, a Bartali: che la gente lungo le strade ancora riconosce, in piedi sulle automobili e applaude.

Vogliamo dire il vecchio Piemontese, Daniele Pavesi che pilotano insaccati dentro una tuta, le macchine rifornimento, senza che nessuno li riconosca e dica loro una parola di ringraziamento. Vogliamo dire, ad esempio Giovanni Valetti. Chi non ricorda Valetti, vincitore dei «Giri d'Italia» del 1938 e del 1939, e primo vincitore del «Giro della Svizzera»? Valetti vinse per due volte consecutive la «Rieti-Terminillo» a cronometro: corsa dura e polverosa, con 18 chilometri di salita alla media di 32 all'ora. Fu, Giovannino, un rapido guizzo di entusiasmo che dette il brivido alle folle italiane da un capo all'altro della penisola, scuotendo persino l'apatia, oltre confine degli svizzeri.

Vedetelo oggi, nella tuta di una casa pubblicitaria, muto al volante o seduto accanto a voi, al tavolo di un albergo, impacciato, timido come un ragazzo, silenzioso. Non dice: — Io sono Valetti — ti porge il fiasco del vino con le sue grosse mani di operaio e vuole servirsi sempre per ultimo. Gli occhi buoni nella faccia arrossata guardano intorno smarriti, se qualcuno ricorda le sue vittorie. E, alla fine, quando si esce per la città, viene dietro mantenendosi ad una certa distanza, quasi credendosi di troppo. Si siede nella poltroncina più lontana dal gruppo di amici, rifiuta con un sorriso il cognac: e, grande e grosso com'è, mangia un gelato.

Ma quando porti il discorso su Bartali, allora Giovannino diventa un oratore e ritrova, anche nei gesti la forza della vecchia rivalità. Fu una rivalità di vero gigante, che si concluse nel «Giro» del 1939 con la vittoria di Valetti. L'anno precedente Giovannino aveva conquistato il suo primo «Giro d'Italia», al quale però non aveva partecipato Bartali. Alcuni giornali sostennero che la vittoria di Valetti era viziata dall'assenza di Gino.

«Ce la vedremo quest'anno» — disse Valetti all'inizio del «Giro» del 1939. Alla prima tappa delle Dolomiti, Bartali indossò la maglia rosa e volle farsi fotografare accanto a Valetti.

— Mi spiace vecchio mio — disse Bartali al rivale — ma questa volta è andata così.

— E' andata come? — Chiese Valetti —. Il «Giro» non è ancora finito.

E nella seconda tappa delle Dolomiti, Giovannino staccò il gigante della montagna, arrivò al traguardo da solo, lo aspettò per undici minuti buoni e gli tolse la maglia rosa.

— Beh — disse a Bartali — ce la facciamo un'altra foto?

Nessuno lo direbbe, eppure Giovannino che adesso sta mangiando il gelato, un tempo è stato un campione di grosso calibro. Un tempo troppo breve, perchè quello del '39 fu il suo secondo, il suo ultimo Giro d'Italia. La guerra tolse la bicicletta a Valetti: e le squadre, a guerra finita, si rifiutarono di dargliene un'altra.

Giovannino, uomo appartato e modesto, dice mentre mangia il gelato: — Non ebbi l'ingaggio con le case, perchè mi consideravano un ribelle. Io non seguivo mai gli ordini del direttore, facevo di testa mia. E così — continua Valetti succhiando la palettina del gelato, — ho lavorato duro per mantenere la moglie e il figlio.

Sì, il campione Valetti ha lavorato duro. Le sue mani, abituate a tenere il manubrio della bicicletta, afferrarono il volante di un camion. Fece il camionista e ripercorse in tuta di lavoro, le strade che lo accolsero con due ali di folla acclamante: oscuro e polveroso autista di una ditta torinese. Ma la paga era grama e Valetti entrò operaio nei capannoni della FIAT anche per permettere al figlio di seguire gratis una scuola di specializzazione meccanica. Oggi è dunque operaio. E a questo suo particolare e oscuro lavoro, sono questi i campioni in incognita, come i tanti campioni che hanno abbandonato la bicicletta.

Oscuro personaggio tra le quinte di un Giro d'Italia che già lo vide dominatore: timido, impacciato personaggio che ha l'aria di volersi nascondere per non dar fastidio! A Trieste però, tra le tante scritte sui muri c'era anche: «Viva Valetti e gli ex campioni». Valetti e gli ex campioni hanno finalmente sorriso. — Qualcuno si ricorda di noi — hanno detto. In quel momento «Gigantino» col pennello e il barattolo della vernice scarta-bellava tra la folla per non farsi vedere.

MARCELLO VENTURI

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Oggi al "Torino" Roma-Sanlart

Domani i rincalzi giallorossi giocheranno a Tivoli e quelli biancoazzurri a Caserta

MORO si è ristabilito ed oggi, contro il Sanlart, saggerà il suo stato di forma. Se disputerà una buona prova domenica Carver lo farà giocare contro la Sampdoria

In vista dell'incontro di campionato che domenica prossima dovranno sostenere all'Olimpico con la Sampdoria i giallorossi della Roma disputeranno oggi (ore 16), allo Stadio Torino, un galoppo di allenamento con il Sanlorenzoartiglio.

Poichè da questo incontro «mister» Carver vorrà trarre delle indicazioni circa la formazione che domenica prossima dovrà opporre ai blucerchiati liguri è quasi certo che oggi, al «Torino», almeno nel primo tempo la Roma si allineerà nella sua migliore formazione attuale. In porta dovrebbe giocare Moro, che ormai si è ristabilito dal noto incidente.

Ecco pertanto la probabile formazione giallorossa: Moro, Stucchi, Cardarelli, Losi; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Nyers. Nel secondo tempo dovrebbe entrare in campo Cello Cavazzuti e Albani.

* * *

Ieri i giallorossi hanno sostenuto un allenamento ginnico-atletico, conclusosi con una partitella a ranghi ridotti. Unico assente alla seduta Pandolfini, che è rientrato ieri pomeriggio con il treno delle ore 16,30 da Firenze dove con il permesso di Sacerdoti si era fermato a salutare i famigliari.

* * *

Per quanto riguarda le voci sulla campagna acquisti giallorossi, sempre più consistenza trovano quelle relative all'acquisto dello juventino Muccinelli, acquisto che sarebbe caldeggiato da Sarosi. Ancora in alto mare sarebbero invece le trattative con il Napoli per Jeppson. Altri giocatori sui quali i dirigenti giallorossi avrebbero messo gli occhi sono i due interni dell'Empoli Bellotti (22 anni) e Fracassetti (24 anni).

* * *

Domani i rincalzi della Roma rinforzati da alcuni titolari, si recheranno a Tivoli dove sosterranno una partita amichevole con la squadra locale. Le probabili formazioni per questo incontro sono le seguenti:

ROMA: Albani, Bertuccelli, Eliani, Morabito, Pellegrini, Bettello, Galassini, Guarnacci, Cavazzuti, Cello, Nyers.

TIVOLI: Cocchi, Cini, Di Renzo, Romanzi, Carini, Cecchetti, Fussini, Di Stefano, Adornato, Cerutti, Cantucci.

* * *

La Lazio ha ripreso ieri ufficialmente la sua preparazione sostenendo una seduta atletica ed un po' di palleggi. Erano presenti tutti i giocatori ad eccezione di Sentimenti V al quale Raynor ha concesso un giorno di riposo. Domani i rincalzi biancoazzurri si recheranno a Caserta dove sosterranno un'«amichevole» con la squadra del luogo.

* * *

Per quanto riguarda la campagna acquisti della Lazio due sono le voci più insistenti: la prima riguarda il nuovo allenatore che dovrebbe essere Ferrero (negli ambienti biancoazzurri si affermava ieri sera che il contratto con il trainer sarebbe già stato firmato e che nella prossima stagione egli dividerebbe con Copernico la responsabilità della direzione tecnica della squadra., e la seconda l'acquisto di Bettini che ha detta dei beninformati sarebbe ormai sicuro.

* * *

Oggi a Perugia i ragazzi biancoazzurri, campioni regionali, incontreranno il Giulianova. Se i laziali riusciranno a battere i marchigiani, domani disputeranno la finale con la vincente del confronto Cagliari-Grifo. A disposizione di Sentimenti II sono i seguenti giocatori: Giannisi, Fratoni, Rambotti, Regano, Ravera, Di Croce, Baratelli, Bravi, Brancolini, Cocciuti, Pietropaolo, Bellagamba, Mereddu, Perelli, Aizpuru, Pistolesi, Bondolfi.

* * *

La squadra juniores biancoazzurra parteciperà al torneo internazionale di Varese (2-5 giugno). Agli ordini di Biti saranno: Bandini, Gasbarra, Eufemi, Severini, Cialabrini, Barbacci, Pavone, Castiglioni, Gagliardi, Mastroianni, Aizpuru I, Pollini, Brinzini, Natali.

Flagas

AI CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO A BERLINO

Vittoriosi Panunzi e Bozzano Freschi sconfitto di misura

Disapprovato il verdetto che ha sanzionato la sconfitta del «piuma» azzurro

BERLINO, 31 — Nel quadro degli «europei» di boxe i pugili italiani hanno colto stasera due belle affermazioni con Panunzi e Bozzano. Il primo ha battuto il polacco Grzelak, campione d'Europa 1953, divenendo così il maggiore candidato alla conquista del titolo dei medio-massimi ed il secondo ha superato, dopo dura battaglia, il massimo jugoslavo Krismanic, uno dei maggiori favoriti della categoria, qualificandosi per le semifinali.

Nell'incontro con Grzelak, Panunzi si è fatto notare per la velocità sulle gambe e la precisione dei colpi. Dopo due riprese equilibrate, nel corso delle quali i due pugili si erano scambiati diversi efficaci colpi, nella terza Panunzi si è scatenato colpendo il rivale con diversi diretti di destro ed alcuni efficaci uppercut che sono stati chiaramente accusati dal polacco.

Bozzano, al suono del gong che dava inizio al combattimento è partito subito all'attacco raggiungendo l'avversario con alcuni buoni colpi, senza tuttavia infliggergli evidenti danni. Nel secondo round l'azzurro ha subito ripresa l'iniziativa ma a metà della ripresa Krismanic lo ha colpito con un fortissimo destro alla mascella che lo lasciava evidentemente scosso. Pur tuttavia l'italiano reagiva con ammirevole coraggio e terminava all'attacco il tempo. Nell'ultimo round Bozzano colpito al naso incominciava a sanguinare copiosamente ma reagiva ancora prontamente e con una bella serie di colpi al corpo ed uppercut alla mascella si assicurava la vittoria.

Fra i pesi piuma Freschi è stato battuto, ma assai di misura, tanto che si è dovuto ricorrere al giudizio dei giudici supplenti, dall'austriaco Zima. Il pubblico ha disapprovato il verdetto e lo stesso Zima al suo annuncio è rimasto visibilmente sorpreso. Durante il corso delle tre riprese Freschi aveva dimostrato un complesso tecnico migliore di quello dell'avversario.

Negli altri incontri da segnalare la vittoria del sovietico Algirdas, campione europeo 1953 dei massimi, sul romeno Dimitru Ciobataro.

Ecco i risultati degli incontri:

Pesi piuma: Nehling (Germ. Occ.) b. Abd Rabu (Egitto) per K.o. al 3. tempo; Zima (Austria) b. *Freschi* (Italia) ai punti; Horvath (Ungh.) b. Jaendreanu (Rum.) ai punti.

Pesi m. massimi: PANUNZI (Italia) b. Grzelak (Polonia) ai punti; Nitzschke (Germ. Or.) b. Marauskass (URSS) ai punti; Neluka (Ceco) b. Szabo (Ungh.) ai punti.

Pesi massimi: BOZZANO (It.) b. Krismanic (Jug.) ai punti; Algirdas (URSS) b. Ciobataro (Rum.) ai punti.

Il «Premio Milano» stasera a Villa Glori

La riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori si impernia sull'interessante Premio Milano, dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2060 metri al quale sono rimasti iscritti nove cavalli di buona classe che daranno vita ad una prova incerta ed emozionante. Zante, Musetta, Vorace e Vasto dovrebbero essere i migliori ma non può essere trascurato Negus che ha avuto in sorte lo steccato e che attraversa un periodo di gran forma. Proveremo ad indicare Zante. Musetta e Negus lasciando a Porace e Pasto il compito di smentire il pronostico.

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni.

Premio Lodi: Toni, Delly Capuana; **Premio Parma:** Emisfero, Badoero, Lio delle Vallicelle; **Premio Lodi, 2. div.:** Furite, Capaldina, Zoretta; **Premio Piacenza:** Pratolino, Belinda, Don Rodrigo; **Premio Milano:** Zante, Musetta, Negus; **Premio Reggio:** Verbano, Pupissa, Brizida; **Premio Modena:** Bolognina, Arianova, Caboto; **Premio Reggio, 2. div.:** Nicla, Luisetta, Macuba.

Vittoria di Rettile e Thor ieri alle «Capannelle»

Nei premi Colle Oppio e dei Consoli che figuravano al centro del convegno di ieri alle Capannelle la vittoria è andata rispettivamente a Rettile che ha inaspettatamente battuto il favorito L'Oursin, ed a Thor.

Ecco i risultati:

Premio Numitore: 1. Sartre, 2. Nerola. Tot. V. 13; **Premio Suburbio:** 1. Lorenzaga, 2. Geppy. Tot. V. 19, P. 13-19, Acc. 133; **Premio Foro Boario:** 1. Berthier, 2. Editorialista. Tot. V. 12, Acc. 21; **Premio Teramo:** 1. Warrenfield, 2. Suviana. Tot. V. 40, P. 15-16, Acc. 101; **Premio Colle Oppio:** 1. Rettile, 2. L'Oursin. Tot. V. 47, Acc. 66; **Premio Oriolo:** 1. Terratte, 2. Sigfrido. Tot. V. 47, P. 13-17, Acc. 40; **Premio dei Consoli:** 1. Thor, 2. Paolo Paruta.

NEL «DOPPIO» AL TORNEO DI PARIGI

Sirola e Pietrangeli entrano in semifinale

Nel singolare maschile Trabert e Richardson si sono qualificati per le semifinali

PARIGI, 31 — Sul campo del Tennis Club di Parigi sono continuati oggi gli incontri dei campionati internazionali di tennis di Francia. Nei quarti di finale del «singolare» maschile l'americano Trabert ha battuto l'australiano Rose (6-2, 3-6, 6-3, 6-0). L'altro incontro di quarti di finale ha visto la vittoria dell'americano Richardson sul connazionale Flom.

Nei quarti di finale del singolare femminile si sono avute successivamente le vittorie della americana Baker-Fleitz sulla francese Bucaille (6-1, 6-1) e della Brewer (Bermude) sull'australiana Penrose che ieri in coppia con la connazionale Caster aveva eliminato dal «doppio» femminile le azzurre Pericoli e Ramorino. Sono poi scesi in campo, nel quadro dei quarti di finale del doppio uomini, gli italiani Pietrangeli e Sirola e i sud-africani Gordon Forbes e Russel Seymour. La vittoria è andata alla coppia italiana che ha disposto con relativa facilità del suo avversario. Pietrangeli e Sirola si sono così qualificati per le semifinali.

Singolare maschile (quarti di finale): Trabert (USA) b. Rose (Australia) 6-2, 3-6, 6-3, 6-0; Richardson (USA) b. Flom (USA) 6-3, 4-6, 6-1, 6-3.

Singolare femminile (quarti di finale): Baker-Fleitz (USA) batte Bucaille (Francia) per 6-1, 6-1. Semifinali: Mortimer (Inghilterra) b. Volmer (Germania) 6-3, 6-4.

Doppio maschile (quarti di finale): Sirola-Pietrangeli (Italia) battono Forber-Seymour (Sud-Africa) 6-3, 6-1, 4-6, 6-2.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Automobilismo

TORINO, 31. — La scuderia Lancia in seguito alla scomparsa del suo primo pilota Alberto Ascari ha disposto di sospendere la attività agonistica. Il pilota Eugenio Castellotti ha chiesto di poter partecipare a titolo personale alla prossima gara di Spa (Belgio) e l'ingegnere Gianni Lancia, prima di imbarcarsi per l'America gli ha concesso la vettura e l'assistenza tecnica della scuderia.

* * *

MILANO, 31 — Il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Milano ha deliberato di indire una sottoscrizione nazionale per onorare la memoria del compianto campione Alberto Ascari.

Pallacanestro

BUDAPEST, 31. — La Federazione Ungherese ha reso noto che hanno confermato di partecipare al campionato europeo di pallacanestro, che si svolgerà dall'8 al 19 giugno a Budapest, le seguenti nazioni: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia, Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche, Jugoslavia, Ungheria.

I FULMINI DELLA LEGA

Il campo del Palermo squalificato sino a fine anno

MILANO, 31. — Il consiglio della Lega nazionale della F.I.G.C. ha preso tra l'altro i seguenti provvedimenti:

Squalifica del campo del Palermo, per gli incidenti avvenuti durante la gara Palermo-Cagliari del 15 maggio, fino al 31 dicembre 1955 e del giocatore Di Maso (Palermo) fino al 30 giugno.

Squalifica per una giornata: Bearzot e Lovati (Torino), Ongaro (Piacenza), Donzelli (Treviso), Grani (Bari), Generali (Sanremese) e Mion (Venezia).

Tra gli altri la Lega ha inoltre multato di 10.000 lire Bortoletto e di 9.000 lire Venturi (Roma), ed ha inflitto una multa collettiva ai giocatori della Roma, eccetto Cavazzuti, Moro e Venturi, di lire 30.000.

Italia-Francia di ciclismo domenica al «Vigorelli»

MILANO, 31 — In occasione dell'arrivo del Giro d'Italia è stata indetta per domenica 5 giugno al Velodromo Vigorelli una riunione d'attesa il cui programma si imperna sull'incontro Italia-Francia in sei prove. Saranno in gara Sacchi, Maspes, Morettini e Terruzzi per l'Italia, e Gerardin, Logney, Beyney e Iacoponelli per la Francia.

L'ATTIVITA' CALCISTICA DELL'U.I.S.P.

Da domenica le finali della "Leva popolare"

Il patrocinio di Italia-Polonia - Ricchi premi - Il calendario della prima giornata

Domenica 5 giugno, sul campo comunale di Albano, avranno inizio le finali della «prima Leva Popolare di calcio», organizzata dal Comitato romano dell'Unione Italiana Sport Popolare, con la collaborazione della Lega regionale della FIGC e sotto il patrocinio dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia.

Al torneo, i cui incontri eliminatori si sono disputati nel lontano gennaio, hanno preso parte 78 squadre, in rappresentanza dei vari quartieri e borgate romane, per un complesso di circa 1200 giovani calciatori.

Questo torneo, indetto in onore del V Festival mondiale della Gioventù e degli Studenti per la Pace e l'Amicizia, ha avuto il pregio, oltre che di propagandare il gioco del calcio, di permettere a centinaia di giovani di incontrarsi sul leale terreno dello sport, in un'atmosfera di fraternità e di amicizia, rivelando nel contempo le loro possibilità in uno sport che gode in Italia di molta popolarità.

Le finali a cui parteciperanno otto squadre — le migliori dopo i vari turni eliminatori — si disputeranno in tre giornate (5, 9 e 12 giugno, giorno in cui avrà luogo la «finalissima» valevole per l'aggiudicazione del 1. e 2. posto).

Per la prima giornata sono in programma i seguenti incontri (tutti ad Albano): Garbatella-Tiburtino (ore 9,30); Campo Marzio-Appio (ore 11); Flaminio-Finocchio Centocelle (ore 15,30) e Prati-Donna Olimpia che — alle 17 — concluderà la giornata di sport.

Fare delle anticipazioni sull'andamento delle finali è cosa quanto mai ardua in quanto le otto finaliste più o meno si equivalgono, sia per qualità che per ardore agonistico. Comunque crediamo che le compagini di Tiburtino e Finocchio Centocelle più delle altre possano aspirare a giungere a disputare la «finalissima». Per le piazze d'onore Flaminio ed Appio si fanno preferire alle altre.

Intanto cominciano a giungere i premi e tra questi segnaliamo: l'artistico trofeo raffigurante lo stemma della Città di Varsavia, donato dalla Ass. Italia-Polonia, le coppe del «Corriere dello Sport», della UISP Nazionale, della Provincia di Roma, dell'UISP romano e del nostro giornale, oltre a numerose medaglie della Provincia di Roma, dell'UISP Nazionale ecc.

C. S.

Totosport 2

1, 2 o X?

Con la Trieste-Cortina, diciottesima tappa del Giro ciclistico d'Italia, che si correrà domani, torna il Totosport: ancora una volta, dunque, saranno le ruote delle biciclette a creare dei felici milionari.

Le modalità di questo secondo concorso sono identiche a quelle del primo: si giocherà, cioè, con la formula 1, 2, X. Il segno uno serve ad indicare il corridore che si classificherà dal 1. al 15 posto, il segno «2» ad indicare quello che si classificherà dal 16 al 30 posto ed il segno «X», infine, servirà ad indicare il corridore che giungerà al traguardo dopo i primi trenta.

Le categorie dei vincitori sono due: i «tredici» ed i «dodici».

La Trieste-Cortina è una tappa dura, difficile, di alta montagna: sono perciò da tenere in considerazione per i primi posti gli uomini che più hanno confidenza con le montagne.

Le nostre previsioni

Assirelli	2 x 1
Astrua	1
Clerici	1
Coppi	1
Fornara	1
Geminiani	1
Koblet	1
Magni	1 2
Minardi	1
Moser	1 x 2
Rossello	x 2
Ruiz	1 2
Wagtmans	1 2
(Corridori di riserva)	
Monti	1
Conterno	1

La Maserati al G.P. del Belgio

MODENA, 31. — La «Maserati» ha comunicato la formazione ufficiale della squadra che parteciperà domenica prossima al Gran Premio del Belgio (terza prova valevole per il campionato del mondo). La rappresentativa della «Maserati» sarà composta da Behra, Musso, Mieres e Perdisa.

Per la «Ferrari» non è stata presa ancora alcuna decisione. Si attende di conoscere da Milano le condizioni di salute di Trintignant.